



Sabato 13 luglio 2024

Serata promossa da  ACANTHO®

Sotto le stelle del calcio

ULTIMO MINUTO

(Italia/1987)

Regia: Pupi Avati. Soggetto e sceneggiatura: Antonio Avati, Pupi Avati, Italo Cucci. Fotografia: Pasquale Rachini. Montaggio: Amedeo Salfa. Scenografia: Giuseppe Pirrotta. Musiche: Riz Ortolani. Interpreti: Ugo Tognazzi (Walter Ferroni), Diego Abatantuono (Duccio Venturi), Elena Sofia Ricci (Marta Ferroni), Massimo Bonetti (Emilio Boschi), Lino Capolicchio (Renzo Di Carlo), Giovanna Maldotti (Egle Di Carlo), Marco Leporatti (figlio dei Di Carlo), Luigi Diberti (Claudio Corti), Nik Novecento (Nik). Produzione: Antonio Avati per Duea Film, DMV. Durata: 90'

Introducono **Pupi Avati, Antonio Avati** e **Italo Cucci**

Il calcio in *Ultimo minuto* è l'assenza del gioco così come la musica di Mozart era assente in *Noi tre*. In campo scende la metafora e gli agganci con *Impiegati* e ancora di più con il dittico del poker sono evidenti. Se là uno dei temi da affrontare era quello della paura e del tradimento, stavolta si aggiunge quello della vecchiaia, della clessidra del tempo che batte sul tamburo, lentamente, di una generazione che viene retrocessa e sostituita da nuove leve non necessariamente all'altezza. [...]

Tutto è concentrato nella figura di Walter Ferroni, general manager di una di quelle squadre di serie A che lottano nel buio più profondo della classifica. Un uomo il cui cuore batte solo ed esclusivamente per la squadra alla quale ha dedicato la vita. [...] Walter Ferroni è Ugo Tognazzi che richiamato per la seconda volta da Avati, in tempi così diversi e lontani dalla *Mazurka*, offre un'interpreta-

zione meravigliosa. Tra Pupi Avati e il mondo del calcio c'è lo stesso rapporto che c'è con il mondo del poker. Praticamente zero: "Il mio rapporto con il calcio è totalmente filtrato da Antonio [Avati]. È lui che da bambino ascoltava le partite alla radio, e ne disegnava gli schemi. Ma per fare un film come *Ultimo minuto* ho cominciato con due mesi e mezzo di conversazioni, tutte le sere, con mio fratello e l'altro sceneggiatore, il giornalista sportivo Italo Cucci: anzi, loro parlavano e io, zitto, ascoltavo e prendevo appunti".

La messa in scena della commedia umana sul rettangolo di gioco necessita di vincitori (pochi) e di sconfitti (tanti). Nella prima squadra milita il diciassettenne calciatore (è Marco Leonardi) strappato ai campetti periferici dallo scout Abatantuono e catapultato in serie A grazie alla disperata intuizione di Ferroni: sarà lui a segnare quel gol all'ultimo minuto che regalerà la vittoria alla squadra. Alla compagine degli sconfitti appartiene Boschi (Bonetti), parente stretto del giocatore di poker Ugo Cavara-Cavina, che invece un rigore lo sbaglierà apposta essendosi venduto al calcio-scommesse. È una figura nel limbo, di passaggio tra i due mondi, quella di Nik Novecento giunto quasi al capolinea di vita e carriera. Appartiene alla categoria dei vincitori il personaggio di Tognazzi, il riscatto finale almeno all'apparenza gli appartiene; il suo sfogo è quello di un uomo finito che tira le somme di una vita non certo ineccepibile ma forse condivisibile.

Andrea Maioli

a seguire

ELOGIO DELLA FOLLIA NEL GOL

(Italia/2024)

Regia: Giorgio Comaschi. Durata: 13'

Giorgio Comaschi – che ha frequentato il Bologna fin da bambino, prima come calciatore mai sbocciato, poi aiutando il babbo fotografo a scattare immagini dietro alla porta, più tardi come giornalista sportivo – ha realizzato questo corto con il capitano del Bologna Lorenzo De Silvestri e il portiere Federico Ravaglia per raccontare le sensazioni più intime e profonde che suscita il momento del gol, realizzato o, nel caso dell'estremo difensore, negato.